



CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO  
COMANDO PROVINCIALE DI ROMA

*Polo Prevenzione Centrale*

Prot. n. 23086 U,

Fascicolo 48174

ROMA, 23 APR. 2012

23 APR. 2012

Alla ARPA Lazio  
Via Garibaldi, 114  
02100 RIETI

Al I Municipio del Comune di Roma

**OGGETTO:** Comune di Roma. ARPA Lazio. Progetto di realizzazione di un archivio cartaceo presso lo stabile sito in Via Boncompagni, 101 (attività individuata al punto 34 categoria b dell'allegato I al D.P.R. 151 del 1 agosto 2011) . Parere preventivo.

In riscontro alla domanda presentata in data 15 marzo 2012 prot. 15390 si comunica che questo Comando ha esaminato gli elaborati grafici e la relazione tecnica trasmessi in allegato relativi al progetto di realizzazione dell'attività indicata in oggetto.

L'attività si sviluppa al piano seminterrato di un edificio avente altezza antincendio inferiore a m 24 ed adibito ad uffici. Non risulta chiaro se l'edificio sia o meno classificabile al punto 71 categoria A dell'allegato I al D.P.R. 151/2011: questo, infatti, viene affermato a pagina 3 della relazione tecnica ma nella pagina successiva nella descrizione degli addetti di piano si prevedono 114 addetti ma successivamente il numero complessivo viene posto pari a 68. L'edificio, comunque, non viene descritto nel presente progetto e pertanto non sarà oggetto del presente parere.

L'archivio è suddiviso in tre compartimenti rispettivamente delle superfici pari a mq 66,00, mq 112,00 e mq 46,50.

Da ogni ambiente il raggiungimento del luogo sicuro con percorsi unidirezionali non è mai eccedente i m 34 che costituisce la massima percorrenza dal punto più distante dell'archivio denominato "B".

I serramenti dei vari locali, i varchi e di corridoi di piano, che costituiscono unicità di esodo, mantengono sempre una larghezza non inferiore a m 1,20, misura quest'ultima dichiarata in relazione e misurabile dai disegni che, seppur non quotati, sono in scala opportuna.

Il carico di incendio specifico massimo previsto ( archivio B) è pari a 2295 MJ/mq.

In ogni locale è previsto un impianto di spegnimento a gas.

Ogni locale sarà dotato di superfici di aerazione realizzate su pareti esterne perimetrali in ragione di almeno 1/30 della superficie in pianta dei singoli locali asserviti.

Ciò premesso si esprime di massima **parere favorevole** alla realizzazione del progetto a condizione che:

- 1) tutte le uscite di sicurezza abbiano apertura nel verso dell'esodo: nel caso di serramenti di tipo scorrevole questi dovranno potersi aprire anche nel verso dell'esodo a semplice spinta;
- 2) l'impianto di spegnimento automatico ed il relativo estinguente siano compatibili con la presenza del personale e dei soccorritori in caso di incidente e sia realizzato in linea alle norme UNI di riferimento. Poiché non descritto in relazione, al fine di garantire la saturazione degli ambienti, l'impianto di ventilazione e l'aerazione naturale siano intercettati automaticamente nella fase di pre-allarme. Siano installati, in zona facilmente raggiungibile, almeno 2 apparecchi autoprotettori a disposizione del personale all'uopo addestrato, comunque sempre presente;
- 3) sia realizzato un filtro prova di fumo, in conformità a quanto previsto dal D.M. 30.11.83, nella zona antistante l'accesso alla scala interna di comunicazione con i piani soprastanti;
- 4) siano osservate le norme del Decreto Legislativo 81/08 previste per i lavoratori dipendenti;

5) Gli impianti elettrici dovranno essere realizzati nel rispetto della Legge 1.03.68, n. 186. In particolare, ai fini della prevenzione degli incendi, gli impianti elettrici:

- non dovranno costituire causa primaria di incendio o di esplosione;
- non devono fornire alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi;
- devono essere suddivisi in modo che un eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema (utenza);
- devono disporre di apparecchi di manovra ubicati in posizioni "protette" e dovranno riportare chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono.

I seguenti sistemi utenza dovranno disporre di impianti di sicurezza:

- a) illuminazione di emergenza (da realizzarsi sempre);
- b) indicazioni luminose delle uscite di sicurezza;
- c) allarme;
- d) rivelazione;
- e) impianti di estinzione incendi;

La rispondenza alle vigenti norme di sicurezza dovrà essere attestata con la procedura di cui al Decreto 37 del 22 gennaio 2008. L'alimentazione di sicurezza dovrà essere automatica ad interruzione breve (< 0,5 sec.) per gli impianti di rivelazione, allarme ed illuminazione e ad interruzione media (< 15 sec.) per impianti di estinzione incendi.

L'autonomia dell'alimentazione di sicurezza dovrà consentire lo svolgimento in sicurezza del soccorso e dello spegnimento per il tempo necessario; in ogni caso l'autonomia minima viene stabilita per ogni impianto come segue:

- rivelazione ed allarme: 30 minuti;
- illuminazione di sicurezza: 1 ora;
- impianti di estinzione incendi: 1 ora.

Il quadro elettrico generale dovrà essere ubicato in posizione facilmente accessibile, segnalata e protetta dall'incendio.

6) L'impianto automatico di rivelazione ed allarme incendio dovrà consentire l'attivazione automatica di una o più delle seguenti azioni:

- chiusura automatica di eventuali porte tagliafuoco, normalmente aperte, appartenenti al compartimento antincendio da cui è pervenuta la segnalazione tramite l'attivazione degli appositi dispositivi di chiusura;
- disattivazione elettrica dell'impianto di ventilazione e/o condizionamento.
- chiusura delle serrande tagliafuoco esistenti poste nelle canalizzazioni degli impianti di ventilazione e condizionamento, riferite al compartimento da cui proviene la segnalazione;
- eventuale trasmissione a distanza delle segnalazioni di allarmi in posti predeterminati da un piano operativo interno di emergenza;
- attivare i segnalatori luminosi ove questi sono stati posti nelle aree antistanti i locali a rischio specifico.

L'impianto dovrà essere progettato e realizzato a regola d'arte, secondo le norme di buona tecnica (ad es. UNI-VV.F 9795 o equivalenti).

7) I segnalatori di allarme devono correttamente essere posizionati e segnalati in modo da essere sempre raggiungibili entro m. 20 da qualunque punto dell'attività.

8) nel caso in cui vengano installati controsoffitti e/o rivestimenti protettivi finalizzati al raggiungimento di una determinata resistenza al fuoco degli elementi da proteggere, gli stessi non devono presentare fori (dovuti ad esempio all'inserimento di lampade, altoparlanti, aeratori, ecc.) che ne possano compromettere le caratteristiche di isolamento a meno che il controsoffitto sia stato omologato con le predette apparecchiature.

9) sia realizzato un impianto idrico antincendio costituito da una rete di tubazioni preferibilmente ad anello, in posizione protetta, che dovrà presentare le seguenti caratteristiche:

- a) la rete di tubazioni deve essere indipendente da quella dei servizi sanitari;
- b) ogni idrante deve essere corredato da una tubazione flessibile lunga 20 m;
- c) gli idranti devono essere chiaramente segnalati ed utilizzabili in ogni tempo;
- d) il numero e la posizione degli idranti devono essere prescelti in modo da consentire il raggiungimento, con il getto, di ogni punto dell'area protetta;
- e) al bocchello della lancia dell'idrante posizionato nelle condizioni più sfavorevoli di altimetria e distanza deve essere assicurata una portata non inferiore a 0,002 mc/sec (120 l/min) ed una pressione residua al bocchello di almeno 0,2 Mpa (2 bar);

- f) ai fini del dimensionamento dell'impianto deve essere considerato operativo il 50% degli idranti di ciascun compartimento contemporaneamente;
- g) l'impianto deve essere tenuto costantemente in pressione;
- h) le tubazioni di alimentazione e quelle costituenti la rete devono essere protette dal gelo, dagli urti e, qualora non metalliche, dal fuoco.

L'alimentazione dovrà essere in grado di assicurare un'autonomia di almeno 60 minuti.

L'impianto dovrà essere alimentato normalmente dall'acquedotto cittadino e dovrà funzionare in modo da assicurare per tutta la durata dell'autonomia la costanza dei parametri idraulici. Il corretto funzionamento deve risultare da idonea certificazione redatta da Tecnico o dall'Ente che eroga il servizio. Qualora l'acquedotto non dovesse garantire le condizioni di funzionamento sopra esposte, dovrà essere realizzata una riserva idrica di idonea capacità, con reintegro.

Dopo l'esecuzione dei lavori dovrà essere inoltrata, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 151/11 segnalazione certificata di inizio attività finalizzata all'esercizio dell'attività, al controllo della corretta realizzazione delle prescrizioni impartite.

A tale istanza dovrà essere allegata la certificazione richiesta dalla normativa di sicurezza sopra descritta da redigere secondo le modalità previste dal D.M. 4 maggio 1998 allegato II che, in attesa dell'emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 2 comma 7 del nuovo regolamento, rimane applicabile. La modulistica necessaria è reperibile sul sito internet [www.vigilfuoco.it](http://www.vigilfuoco.it) come di seguito specificato:

asseverazione attestante la conformità dell'attività alle prescrizioni vigenti in materia di sicurezza antincendio a firma di tecnico abilitato MOD PIN 2.1-2011

certificazione di resistenza al fuoco di prodotti/elementi costruttivi in opera (con esclusione delle porte e degli elementi di chiusura)- MOD CERT REI 2008;

dichiarazione inerente i prodotti impiegati ai fini della reazione e della resistenza al fuoco e i dispositivi di apertura delle porte MOD DICH PROD 2008;

dichiarazione di corretta installazione e funzionamento dell'impianto (non ricadente nel campo di applicazione del dm 22 gennaio 2008, n. 37) MOD DICH IMP 2008;

dichiarazione di conformità degli impianti ricadenti nel campo di applicazione del dm 22 gennaio 2008, n. 37.

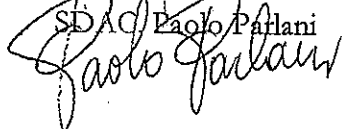
**Relativamente al progetto di che trattasi, il presente parere non costituisce, ai fini antincendio, autorizzazione all'esercizio dell'attività ai sensi del D.P.R. n° 151/11 e del D.Lvo 139/06.**

*Si invita altresì codesta Azienda a voler chiarire se l'impianto termico alimentato gas di rete approvato con nota prot. 64533 del 28 novembre 1997 sia o meno stato realizzato : in caso affermativo si rammenta che il suo utilizzo è subordinato all'inoltro della S.C.I.A. ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. sopra citato.*

Si restituisce, munita del visto d'Ufficio, copia dei grafici trasmessi.

Il Funzionario esaminatore

SDAC Paolo Parlani



COMANDANTE PROVINCIALE

Ingegnere Massimo Silvestrini

